

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea



#SiamoEducazione

Sorrisi e cuore in classe

Un nuovo anno scolastico è iniziato con una marcata e sincera ondata di educatori, studenti e famiglie che sorridono di cuore a Dio e al mondo.

#SiamoRete

L'ultima arrivata

(Fr. Massimo Banaudi)

Il Pio XII° di Roma apre le porte.

#SiamoFamiglia

Forum Internazionale sulla Vocazione Marista Laicale (Manu Gómez Cid)

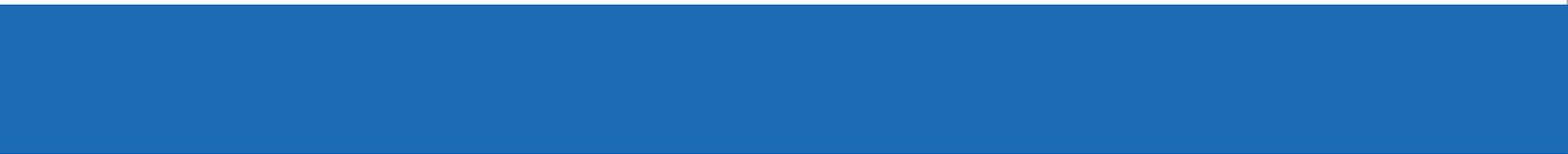


#SiamoMaristi

Intervista a Fr. Samuel

"Concentriamo i nostri sforzi sulla condivisione, l'accompagnamento e la fiducia nelle persone."





INDICE

#SiamoEducazione

Sorrisi e cuore in classe

#SiamoRete

L'ultima arrivata

#SiamoInteriorità

Vita seminata a spirale (Fr. Ernesto Tendero)

#SiamoFamiglia

Forum Internazionale sulla Vocazione Marista Laicale

#SiamoMaristi

Intervista - Fr. Samuel

#SiamoDiversità

L'incontro di orientamento

#SiamoAmbienteProtetto

Certificazione in Protezione Istituzionale dell'Infanzia

#SiamoMediterraneo

Esperienza di FMCh a L'Hermitage

#SiamoMaristi

Celebrando la vita

#SiamoMaristiDiChampagnat

Nuovi Educatori: Pellegrinaggio all'Hermitage

Sorrisi e cuore in classe

Un nuovo anno scolastico è iniziato con una marcata e sincera ondata di educatori, studenti e famiglie che sorridono di cuore a Dio e al mondo.

L'anno scolastico 2022-2023 è già iniziato e, tra tutte le emozioni che si agitano in questa nuova fase che sta iniziando, abbiamo visto che, nelle opere educative mariste, il protagonista è stato il sorriso. Un sorriso che, da maristi, ci proponiamo di far diventare una costante per tutto l'anno scolastico e che riusciamo a far sorridere i nostri volti... e anche i nostri cuori.

Lo slogan educativo per il 2022-2023 proposto dalla Regione Marista d'Europa (MRE) è " Sorridi col cuore". Con questa frase siamo invitati a camminare insieme, sorridendo con il cuore. Con apertura e semplicità, accoglienza fraterna e autenticità. E delineare questo gesto prezioso nella nostra vita quotidiana, quando guardiamo gli altri, il mondo, Dio; e farlo sempre con gioia e dal più profondo del nostro essere.

Così, tutta l'energia, l'entusiasmo, la fede, la fiducia, l'impegno, la speranza e la gioia che di solito abbondano all'inizio di ogni anno scolastico sono ora accompagnati dal migliore dei sorrisi di ogni corpo docente, di ogni classe, di ogni famiglia, di ogni comunità... Sorrisi e cuori a tavola, nelle aule, ma anche nei cortili e nelle cappelle delle nostre scuole, nei progetti sociali della Fondazione "Marcellino Champagnat" o della Fondazione "Siamo Mediterraneo"... Ogni luogo è una buona occasione per sorridere.

Dal punto di vista educativo, i maristi vogliono dare al motto un approccio che ci avvicini, in modo integrale, a ogni persona; abbracciando tutte le dimensioni e gli ambiti della persona; considerando dalla parte apparentemente più esteriore (sorriso, buon ambiente, buon umore, ottimismo, relazioni sane, festa e celebrazione...) a quella più interiore (accoglienza, affetto sincero, mettere il cuore, mettere l'anima, con tutta l'anima, con autenticità, con trasparenza, così come siamo, a partire dalla nostra diversità...).

In queste prime settimane di lezione stiamo avendo molti sorrisi e, pur essendo consapevoli che non tutto va bene o che non stiamo sempre bene, vogliamo che prevalga questo gesto, universale e compreso in qualsiasi lingua, che trasmette fiducia e positività. Perché "sorridere" porta molti benefici in molti settori. E a questo aggiungiamo "di cuore", inteso come con affetto e fiducia; in modo amorevole, gentile; pensandoci, concentrandoci su; con sentimenti, emozioni; con passione; sinceramente, con autenticità; nel profondo, con onestà e franchezza; da ciò che siamo e viviamo...

Inoltre, lo slogan "Sorridi col cuore" è espresso in seconda persona singolare perché è un invito personale ad ogni persona che lo vede. E come tu, come me, tutti possiamo sentirci chiamati a questo invito. E, come immagine dello slogan, un manifesto la cui novità principale è l'orientamento verticale e che vuole essere... **INCLUSIVO, ATTENTO ALLA DIVER-**



SITÀ (con elementi che identificano le persone di diverse generazioni e origini; la nostra diversità; i diversi generi); MARISTA (con riferimenti allo spirito di famiglia - accoglienza, allo spirito del lavoro e della manualità, a Maria, Madre Buona; alla semplicità, alla comunione); CHE RAPPRESENTA IL MOTTO (gioia, sorriso e cuore); e CHE È "VIVO" (dinamico, uno strumento di lavoro con cui sviluppare il motto, un elemento con possibilità di cambiamento).

D'altra parte, sono state stabilite, da mesi, una serie di idee forti legate all'asse del nostro "Sorridi col cuore" e che qui indichiamo come guida per la nostra attività durante l'anno scolastico. In particolare, la distribuzione è la seguente:

- "Settembre: con il nostro migliore sorriso"
- "Ottobre: contagia con il tuo sorriso"
- "Novembre: dipingiamo sorrisi"
- "Dicembre: Sorridere alla Vita"
- "Gennaio: Sorridi di Cuore"
- "Febbraio: E tu, perché sorridi?"
- "Marzo: Un cuore nuovo"
- "Aprile: Rimanete nella gioia"
- "Maggio: Cosa conservi nel tuo cuore?"
- "Giugno: Guarda come sorridono"

Il sorriso e il cuore, due aspetti che, già da soli, sono importanti e che, combinati, sono impressionanti. Ci auguriamo di viverli, goderli e condividerli nel corso di questo nuovo anno scolastico perché, in realtà, non sono altro che vantaggi. Da Maristi Mediterranea vi auguriamo, dal profondo del cuore, un anno scolastico felice e sorridente.



SORRIDI COL CUORE

L'ultima arrivata

Fr. Massimo Banaudi

Ogni inizio di anno scolastico nasconde, neanche troppo bene, speranze, desideri, paure, ansie...

Anche per una scuola cristiana e marista vale questa regola, con una sfumatura che può portare i cuori (dei docenti, dei ragazzi, delle famiglie...) a non spaventarsi e a non temere troppo leggi, pandemie, disagi, ritardi...La sfumatura (ma in realtà è l'intenso colore di sfondo, è la cornice, è il tono stesso della scuola) è che una scuola cristiana fa conoscere un Maestro che ci comprende veramente e, la scuola marista, introduce in una storia in cui Maria, i santi, i testimoni, ci danno la misura alta dell'educare, ci confermano che anche in questo settembre 2022 le nostre scuole hanno un messaggio capace di dare senso alle nostre ore, di battezzare tutti i nostri frammenti (per citare Mario Luzi).

E così, fra lacrime e sorrisi, bambini che cercano rifugio nelle famiglie e gruppi più scanzonati di amici che si reincontrano, le nostre scuole mariste hanno incominciato un altro anno scolastico: liturgia laica che ci fa tornare bambini e ci mette di fronte a come gli uomini tentano, con mille linguaggi, con mille metodi, di trasmettere ciò che vale ai più piccoli della nostra specie.

I primi giorni di scuola, come tutti gli inizi, non sono facili da descrivere. Pensate un po' in una scuola, il Pio XII^o di Roma, sulla Casilina, dove inizi, novità, attese e aspettative si sono moltiplicati! Sì, perché in questa bella e spaziosa scuola nel quartiere di Centocelle, l'anno passato si è vissuto un delicato momento di trasformazione, non certo nell'essenziale, ma comunque significativa. Dopo essere stata diretta per più di 60 anni dai Fratelli delle Scuole Cristiane e aver seminato cultura cristiana, senso di fraternità e carisma

lasalliano in un territorio che ne è stato profondamente segnato, in quest'estate è avvenuto un passaggio di consegna, di testimone.

Il passaggio non è stato semplice e senza fatiche, i responsabili dell'Equipe di Animazione dell'Italia hanno dovuto dedicare moltissime energie per raggiungere un accordo equo e corretto sia con la precedente gestione lasalliana, sia con i proprietari dell'immobile, che è la chiesa che sta in Roma. Il loro lavoro e i giorni e le settimane dedicate a questo delicato passaggio vanno messi in risalto. Senza il loro impegno (e certo, di famiglie, di tanti che non volevano vedere chiudere una scuola) a settembre non ci sarebbe stato nulla da comunicare sul Pio XII. Grazie davvero.

Il Pio XII, con i suoi tre gradi di Infanzia, Primaria e Medie, una sezione per ciascun grado, è gestito ora dalla realtà marista, con un direttore, Gesualdo D'Alterio che da ex-alunno, docente, coordinatore di pastorale delle nostre scuole, conosce bene il modello e l'impronta che una scuola marista può dare in un giovane, e un fratello della comunità del San Leone impegnato nel coordinamento scolastico. Tutti i docenti, le famiglie, i bambini, hanno iniziato l'anno contenti che una presenza storica e importante del territorio non si sia trasformato in altro e sia rimasta scuola e domandandosi di vedere quali sfumature (o tonalità o sfondi di significato) porterà l'aggettivo marista alla scuola.

Confidiamo di riuscire presto a rispondere nel modo meno indegno possibile a questa domanda, lo faremo solo se ogni cellula del corpo marista a Roma, in Italia, nella Mediterraneo, in Europa, saprà guardare con simpatia a questa nuova scuola, l'ultima arrivata.

#SiamoRete



Vita seminata a Espiral

Fr. Ernesto Tendero



Nel 1996, tre fratelli siamo stati inviati a Fuenlabrada, a Madrid, per cercare un luogo in cui metterci al servizio della promozione dei bambini e dei giovani non seguiti. Siamo andati con i vestiti che avevamo addosso per vivere al loro livello. Abbiamo cercato nelle soffitte delle scuole mobili e attrezzature per allestire il nostro appartamento in affitto. Senza TV, auto, comfort, personale di servizio... e alla ricerca di un lavoro per vivere. È stato un periodo di un anno per vedere dove inserirci con un progetto concreto, in collaborazione con la Caritas diocesana, una parrocchia, i giovani...

Alla fine, ci siamo inseriti nel quartiere Nuevo Versalles-Loranca di Fuenlabrada, su insistenza di Javier, un sacerdote che ci ha mostrato la situazione in cui vivevano famiglie piene di bambini, che erano state ricollocate a causa della precarietà delle loro case originarie e della precarietà delle loro situazioni. Lì il lavoro da fare era più che sufficiente. L'anno successivo abbiamo dato vita a quella che oggi è Espiral, e chi avrebbe mai pensato che si sarebbe sviluppata in questo modo?:

<https://centroespiral.org/>



Abbiamo cercato di creare una comunità vicina e aperta al quartiere e alle sue esigenze; alla parrocchia, collaborando nella catechesi, nella liturgia, nelle campagne... aperta alla nostra Provincia Marista, assumendo responsabilità di animazione provinciale, pronta ad accogliere i giovani, a partecipare alle proposte vocazionali, alla formazione e alle attività di sensibilizzazione; ai religiosi e alle religiose della diocesi, essendo un di più con loro e condividendo ciò che eravamo e avevamo; ad altri giovani e adulti legati a

Espiral, condividendo la vita nella nostra casa con il Gruppo Marista di incontro nella riunione, preghiera e nella cena...

Abbiamo accolto con favore il fatto di far parte della Rete europea delle comunità mariste e lo abbiamo tenuto presente nel nostro progetto comunitario, nella preghiera e nel sostegno ai sussidi che abbiamo condiviso.

Tutto questo è stato sostenuto da una preghiera tranquilla, creativa e legata alla vita. L'Eucaristia veniva celebrata in parrocchia e una volta alla settimana a casa, aperta a chi voleva condividere questo momento vitale per tutti noi.

Finora ho scritto al passato. La ricca presenza della comunità dei Fratelli è scomparsa

26 anni dopo. La realtà provinciale è quella che è e la vitalità e l'efficienza di altre comunità devono essere rafforzate. I tre Fratelli di quest'ultima comunità stanno andando verso destinazioni diverse per trasmettere questo modo di essere maristi.

Ma quello spirito di apertura, vicinanza, sensibilità e impegno verso i più bisognosi con tutto il cuore, compassionevole di Dio Padre e di Marcellino che abbiamo sperimentato, continuerà ad essere presente nel forte nucleo laico di Espiral e noi continueremo a sostenerlo. Lì è stata seminata tanta vita.

Nell'ambito dell'Anno delle vocazioni mariste dedicheremo uno spazio di questa pubblicazione a diverse realtà comunitarie in Europa dove la vita marista continua a essere generata e curata.



Manu Gómez Cid

Coordinatore Consiglio Vita Marista (CVM)

Nel marzo 2021, il Segretariato dei Laici dell'Istituto Marista ha avviato un processo di riflessione e discernimento condiviso su temi rilevanti attuali e futuri del laicato marista, che durerà fino al novembre 2024 e che è stato chiamato "Forum internazionale sulla Vocazione Laicale Marista". Il motto scelto per questo processo è "Accogliere, curare, vivere e condividere la nostra vocazione" e si ispira alla citazione del profeta Gioele: "I nostri figli e le nostre figlie profetizzeranno" (Gioele 3,1).



FORUM INTERNAZIONALE SU **LA VOCAZIONE MARISTA LAICA**

ACCOGLIERE, CURARE, VIVERE E CONDIVIDERE LA NOSTRA VOCAZIONE
"... E DIVERRANNO PROFETI I VOSTRI FIGLI E LE VOSTRE FIGLIE" (GIOELE 3,1)

In questo processo partecipano laici uomini e donne che si sentono identificati con il carisma marista e che hanno scelto di discernere, approfondire e coltivare la loro vocazione, condividendo la loro vita nella diversità delle espressioni laicali esistenti nelle Province; anche coloro che hanno preso un impegno con il carisma, membri di movimenti laicali come il MCHFM o altri tipi di espressioni comunitarie con una presenza laicale; coloro che sono impegnati in processi vocazionali nel carisma marista e che sono accompagnati dalle strutture di animazione provinciale, così come i Fratelli Maristi, in particolare coloro che sono coinvolti nei processi di discernimento, accompagnamento e formazione dei laici maristi, così come coloro che sono nelle Equipe di animazione e di governo come il Consiglio Provinciale.

Il processo persegue i seguenti obiettivi:

1

Approfondire la comprensione della vocazione marista con particolare attenzione alla **vocazione laicale marista**.

2

Rivedere e proporre processi e **itinerari** di formazione e **accompagnamento** della vocazione laicale.

3

Riflettere e proporre possibili modi di un **vincolo al carisma marista**

4

Conoscere, riflettere, esplorare e proporre possibilità di **strutture giuridiche** (civili e/o canoniche) per il laicato marista.

Tra settembre 2021 e giugno 2022, nella Provincia Mediterranea, il processo si è svolto nelle sue **fasi locali e provinciali**, con più di **25 gruppi** (fraternità, comunità laiche, comunità miste...) che hanno seguito un percorso di dialogo e riflessione, e che hanno dato il loro contributo al **Forum Provinciale**. Si è tenuto a **Guardamar il 30 aprile e il 1° maggio**, con **45 partecipanti**, inviati dai loro gruppi di origine (in Italia, Libano e Spagna).

Dall'esperienza sono nate le riflessioni che, come Provincia, porteremo nella **fase internazionale**, che inizierà con la celebrazione di un **Forum in presenza a Roma, dal 3 all'11 novembre 2022**. La nostra Provincia sarà rappresentata da **Ana Gómez Haro**, laica di Granada, membro della comunità mista e della Fraternità "Cristo de Bugobe"; da **Sabatino Abbate**, laico di Giugliano, membro della comunità di animazione del carisma e della Fraternità "Giovann Battista e Maria Teresa"; e da **fr. Damiano Forlani**, Viceprovinciale e membro della comunità marista di Alicante.

Nel contesto dell'Anno delle Vocazioni Mariste, questa esperienza di discernimento condiviso è uno stimolo a "curare e generare la vita marista". Nelle prossime edizioni di questo Foglio Informativo "Siamo Maristi" condivideremo come continua questo processo di riflessione.

(Per ulteriori informazioni, consultare: **Fórum Internacional sobre la Vocación Marista Laical - Champagnat**)



INTERVISTA – Fr. SAMUEL GÓMEZ ÑÍGUEZ

Fr. José María Ferre

Fr. Samuel Gómez Ñíguez è nato 46 anni fa a Rafal, un villaggio della vega baja di Alicante, in una famiglia di contadini composta dai genitori, Consuelo e Samuel, dalle due sorelle Marián e Rosa María e dal fratello Miguel Ángel.



Come è nata la tua vocazione marista?

Un giorno, quando avevo undici anni, durante la mia infanzia felice e spensierata, i miei genitori mi proposero di studiare in una Scuola come interno. Un parente aveva un figlio che studiava con i Maristi a Guardamar. La mia famiglia non sapeva cosa fosse una scuola marista, né conosceva un collegio di questo tipo. Una sola visita è stata sufficiente a lasciarci impressionati e desiderosi di iniziare. Guardamar e Murcia (Seminario Fr. Estanislao) sono stati anni felici in cui il mio obiettivo era studiare e prepararmi accademicamente.

Ma una scintilla scoccò...

Mentre ero a Salamanca, studiando nel l'ultimo anno di scuola durante il Postulato, e poi a Torrente, a fare il Noviziato, la mia inquietudine ebbe una svolta. Non sapevo cosa volessi, non riuscivo a trovare risposte chiare, ma guardando indietro constatai che cosa era cambiato, che cosa quei Fratelli mi avevano aiutato a diventare. E pensai: io Marista? Perché no? Decisi di provare. Mi sentivo felice con i Fratelli e mi stimolava l'idea di fare la stessa cosa con gli altri. Ero attratto dall'architettura, ma a poco a poco ho pensato che la mia vita sarebbe stata dedicata a costruire, non edifici, ma persone.

E hai iniziato la tua formazione marista

Ho avuto alcuni formatori che hanno avuto un'influenza molto positiva su di me: Paco Ignacio, Javier Salazar, Manuel Jorques... Mi hanno accompagnato e fatto maturare. Credo di essere l'ultimo Fratello della nostra Provincia che ha fatto la formazione completa dall'età di undici anni e l'unico che ha continuato fino alla Professione Religiosa. Nella formazione iniziale, il gruppo è una forza animatrice, ma il processo e la decisione sono qualcosa di personale e unico.

“il gruppo è una forza animatrice, ma il processo e la decisione sono qualcosa di personale e unico”

La tua prima destinazione come fratello?

Quando ho finito di insegnare, sono stato inviato ad Algemesí, dove ho trascorso quattro anni molto intensi: lezioni, gruppo pastorale, scout e una città che mi ha aiutato a identificarmi con la vita e la missione marista. Di lì ho ricordi preziosi e tanti buoni amici e c'è ancora chi pensa che io sia di lì, per l'affetto con cui parlo di quegli anni. Ad Algemesí è nato il mio amore per lo scoutismo e per la montagna, che continuo a coltivare e che mi libera da tutti i miei "demoni".

E dopo Algemesí?

Ho iniziato a studiare Teologia, vivendo nel Barrio del Cristo, a Valencia. E ho assunto, insieme alla mia cara amica Adela, il coordinamento dei Gruppi Scout dell'allora Provincia di Levante. Quando ho terminato gli studi, ho partecipato a una nuova missione: El Hogar Champagnat, a Torrente, Valencia: una casa di accoglienza per minorenni. Ho sentito che lavorare con questi bambini e le loro famiglie era una risposta attuale e necessaria al nostro carisma. Sono i Montagne di oggi. Questa tappa è stata una grande spinta per la mia vocazione di educatore: cinque anni intensi ma meravigliosi.

Con la tua nomina a Consigliere Provinciale, sei entrato in una nuova fase.

Sì, nel 2012 ho assunto la responsabilità dell'Equipe Provinciale di Pastorale Giovanile, con sede a Granada, rivitalizzando il progetto vocazionale avviato da Fratel Juan Carlos Fuertes. Sono stati cinque anni di grande attività e contatto con i giovani, di apprendimento del lavoro in gruppo, di conoscenza della struttura provinciale e di condivisione di progetti con altre Province Mariste in Europa. Svolgere un ser-





vizio del genere mi ha aiutato ad ampliare la mia prospettiva marista, a conoscere molte persone e a godere della ricchezza della condivisione.

Hai concluso cinque anni come direttore della scuola marista di Bonanza, in una comunità intercongregazionale: cosa ha significato per te?

La comunità è stata di grande supporto e ha arricchito il lavoro costante e impegnativo che una scuola come Bonanza comporta. La nostra presenza lì, lasalliana e marista, ha senso per il contesto sociale in cui sviluppiamo la nostra missione. È vero che la gestione esaurisce le persone e ancora di più dopo questi ultimi due anni di pandemia. Ma alla fine sono soddisfatto e con la tranquillità di lasciare la scuola nelle mani di una buona équipe.

Attualmente, quali sono i pilastri, le convinzioni che danno solidità alla tua identità marista?

Fare comunità con i Fratelli e i Laici de La Salle mi ha aiutato a valorizzare le molte cose che ci uniscono: il senso di fraternità, la vita comunitaria, la preghiera e la missione; e ciò che ci identifica: la ricchezza dei nostri fondatori, la storia e l'esperienza di ogni Istituto, le strutture e le forme di organizzazione, la nostra particolare devozione mariana... E sono convinto che quando condividiamo, siamo di più e migliori.

In questo Anno delle Vocazioni, stai coordinando l'Equipe di Animazione della Vocazione di Fratello, come vedi questa realtà?

Con grande rispetto. Sono consapevole del lavoro svolto finora nella pastorale vocazionale esplici-



"Fare comunità con i Fratelli e i Laici de La Salle mi ha aiutato a valorizzare le molte cose che ci uniscono"

ta, della testimonianza e del lavoro dei Confratelli e dei Laici, delle risorse e della creatività impiegate... Certamente non ci siamo riusciti (è qualcosa che non dipende solo da noi). Ma è una richiesta degli ultimi Capitoli Provinciali e una sfida dell'Istituto in questo "Anno delle Vocazioni Mariste". Credo che ci sia ancora molto da fare. Occorre fare proposte più stimolanti, coinvolgere i Confratelli nell'accompagnamento e nella testimonianza dei giovani, imparare e condividere con altre Istituzioni religiose, incoraggiare l'apertura delle Comunità di Fratelli (il "vieni e vedi" ha ancora molta forza vocazionale).

"Credo che, nell'area vocazionale, ci sia ancora molto da fare."

In base alla tua esperienza personale e come Consigliere provinciale, cosa ti entusiasma e cosa ti preoccupa nella nostra Provincia? Quali sono i tuoi sogni?

Sono entusiasta di tutto il lavoro che le diverse équipes provinciali stanno facendo per continuare a migliorare, a crescere... Ammiro anche il livello di impegno di Fratelli e Laici nei gruppi dirigenziali, il modo in cui siamo stati in grado di rispondere e di fare richieste a noi stessi durante la pandemia. La crescita e il consolidamento delle Opere Sociali sono motivo di speranza e di gioia.

Mi preoccupa il fatto che siamo persone che lavorano sodo, che facciamo fatica a prenderci cura della formazione, della spiritualità, della vocazione, delle relazioni umane... e che questo logorio interiore può farci perdere l'entusiasmo, la vitalità, il legame tra Fratelli, la fiducia nel futuro.

Sogno semplicemente di scoprire e imparare ogni giorno che la mia vita ha un senso, che la Comunità è il grande sostegno perché mi sento valorizzato e amato, che il lavoro è abbondante e ci invita a concentrare i nostri sforzi sulla condivisione, l'accompagnamento e la fiducia nelle persone.



L'incontro di orientamento

I responsabili dell'orientamento delle scuole Mariste della Provincia Mediterranea della zona Spagna si sono incontrati, realmente e virtualmente, per preparare la loro attività e il loro servizio durante il nuovo anno scolastico 2022-2023

Tra le numerose riunioni organizzate dalle Equipe provinciali e locali all'inizio dell'anno scolastico, in questa sezione segnaliamo la "riunione di orientamento" di questo mese. In realtà, ci sono stati due incontri e, più che di orientamento, si è trattato dei responsabili dell'orientamento delle nostre Scuole Mariste della Spagna. L'obiettivo principale era quello di coordinare il percorso delle equipe di orientamento delle scuole. Un primo contatto dell'anno che, oltre ad essere professionale, è stato molto emozionante per il rientro di Magdalena, la consulente di orientamento di Alicante, che era stata in malattia per due anni per motivi personali.

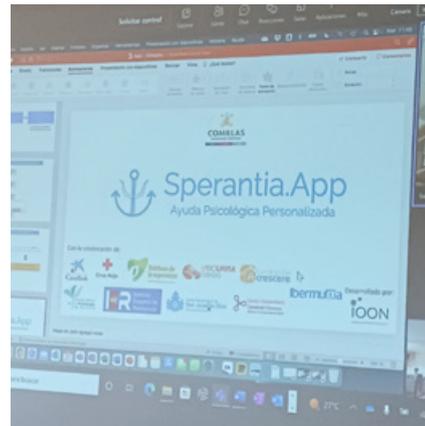
"Abbiamo iniziato con un atto di ringraziamento molto, molto commovente, che ho accompagnato alla dinamica iniziale, che consisteva nell'apporre degli adesivi a forma di faccina sorridente - collegandosi così al motto dell'anno - sui nostri documenti e nel pensare e scrivere una risoluzione per questo anno che ci aiuterà a fare qualcosa che ci renda più felici, qualcosa che ci faccia stare bene; e lo stesso però pensando a un'altra persona (parente, amico, collega...), a qualcosa che posso fare per lui/lei per aiutarlo/la, per renderlo/la felice", ha spiegato la coordinatrice delle Equipe di orientamento, Yolanda Ojaos.).

Inoltre, legato al motto dell'anno e facendo parte della preghiera, si è tenuto conto della Lettera Aperta n. 3 del Fratello Provinciale Aureliano García, sull'essere i benvenuti alla resistenza e su aspetti come il non arrendersi di fronte alle avversità, il lavorare e il "lottare" per raggiungere gli obiettivi e le mete che ciascuno si propone.

Tra i temi strettamente accademici, questi incontri - che sono stati vissuti insieme nella Casa Marista di Guardamar del Segura (Alicante) per i responsabili dell'orientamento delle Opere della Regione di Murcia e della Comunità Valenciana; e un altro virtuale, attraverso la piattaforma Microsoft Teams, per i responsabili delle Scuole dell'Andalusia e di Badajoz. ***"Abbiamo rivisto e analizzato le dinamiche della valutazione di fine anno (un DAFO e i passaggi che ci porta a fare) per iniziare a specificare le azioni sulla base di una serie di proposte; oltre a ricordare che dobbiamo partire dall'analisi delle indagini sulla diversità, prendendo come riferimento il 'pc02 e pc03' e il rapporto di fine anno per iniziare a programmare l'anno in corso"***.

Un altro dei temi affrontati è stato il Piano d'Azione Tutoriale (PAT), sul quale sono state discusse le questioni relative al calendario, all'orientamento dei blocchi, agli aspetti della ricerca del bene dei minori - con particolare attenzione ai progressi nella configurazione di un piano di educazione affettivo-sessuale - e al resto delle informazioni che i consulenti devono trasmettere alle loro équipe e al Collegio Docenti.

C'è stato anche un collegamento con l'Università di Comillas per conoscere l'app **"Sperantia"**, uno strumento di supporto psicologico personalizzato che può essere utile nei nostri ambienti. Infine, si è discusso sulle giornate della diversità, sulle prossime formazioni e sui diversi passi che alcune scuole stanno facendo in materia di inclusione, sapendo che si tratta di un processo lungo e che deve essere stabilito poco a poco nelle Scuole mariste della nostra Provincia.



Le Opere Educative Mariste ottengono la Certificazione in Protezione Istituzionale dell'Infanzia



Le Opere Educative Mariste e i progetti sociali della Fondazione Marcellino Champagnat hanno ottenuto la Certificazione di Livello 1 in Protezione Istituzionale dell'Infanzia dall'organismo internazionale "Keeping Children Safe" (KCS).

Il lavoro di Maristi Mediterranea per costruire ambienti sicuri per i minori in tutte le nostre opere è permanente. L'obiettivo, come sempre, è garantire il benessere e il buon trattamento di bambini, adolescenti e giovani. Questa missione ha fatto un grande balzo in avanti quando abbiamo ottenuto la certificazione di Livello 1 sulla Protezione Istituzionale dei Bambini da parte di "Keeping Children Safe" (KCS), un organismo internazionale che analizza e valuta la sicurezza delle organizzazioni che lavorano con i minori.

Questo riconoscimento, che implica anche una costante revisione dell'attualità, dell'efficacia e della validità dei protocolli di sicurezza stabiliti, si manifesta nelle nostre opere educative e nei progetti sociali della Fondazione Marcellino Champagnat. In particolare, in ogni centro Marista si stanno collocando targhe o altri segni visibili per informare e diffondere la suddetta certificazione di livello 1.

L'obiettivo di questa azione è, da un lato, evidenziare il coinvolgimento, l'impegno e il lavoro continuo di protezione dei minori presso Maristi Mediterranea, che è possibile grazie alla formazione, alla consapevolezza e al lavoro delle persone e delle équipes che compongono ognuna delle nostre opere e dei nostri progetti - e che hanno il sostegno dell'Equipe di Accompagnamento "Per il Bene dei Minori" (EABBM). Allo stesso tempo, sensibilizzare e diffondere la necessità di garantire ambienti sicuri attraverso la prevenzione, l'individuazione e l'azione.

Il conseguimento della Certificazione di Livello 1 implica che la nostra istituzione dispone di un quadro organizzativo di protezione dei minori solido e adeguato, identificato attraverso lo strumento di autovalutazione, l'esame di documenti esterni e i colloqui con il personale chiave. Allo stesso tempo, questo quadro deve identificare i rischi per la protezione dei minori e descrivere i passi successivi che Maristi Mediterranea deve compiere per garantire l'attuazione di misure adeguate di protezione dei minori.

L'intera istituzione Marista è lieta di ottenere questa certificazione KCS ed è grata per gli sforzi compiuti da tutti i responsabili delle opere educative e per la loro dedizione nel creare questi ambienti sicuri. **"Siamo soddisfatti di questo accreditamento di Livello 1, ma, allo stesso tempo, siamo consapevoli che non è la fine di nulla, ma l'inizio di un impegno costante per il benessere dei bambini"**, ricorda il Delegato Provinciale per la Protezione dell'Infanzia, Fernando Domínguez.



La Provincia Marista Mediterránea y la Fundación Marcellino Champagnat ha alcanzado la Certificación de Nivel 1 de Keeping Children Safe, lo que confirma que el marco de protección infantil organizacional existente alcanza los estándares de protección de niños y niñas de daño y que hay un mecanismo de respuesta adecuado para cualquier preocupación que pueda surgir.

Il pellegrinaggio di quest'estate all'Hermitage ha visto la partecipazione di diverse persone della Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh). Quattro di loro - Monica, Elena, Alicia, José Luis (Koki) - hanno fatto un bilancio dell'esperienza

Mónica García

Questa esperienza è stata un incontro con la storia reale dei Maristi e, naturalmente, ha intensificato i miei sentimenti di continuare a far parte dell'eredità di Marcellino. Ha riaffermato quanto sia necessario e importante il nostro lavoro quotidiano perché questa storia continui.

Vorrei sottolineare due attività: le lezioni di canto tenute da Fratel Eladi e il saluto finale nella cappella di Notre-Dame de L'Hermitage accanto ai resti di Marcellino.

Mi sarebbe piaciuto poter condividere altri momenti di cammino di gruppo con le storie raccontate da Fratel Benito.

Dopo questo pellegrinaggio, il mio legame con la FMCh si è intensificato, per me non è stato un viaggio "di lavoro", ma un'esperienza vitale che trasmetterò nelle Opere Sociali in cui sono coinvolto. La missione di Marcellino Champagnat si intravede oggi in tutti i valori che cerchiamo di trasmettere ai fruitori delle opere. Piena inclusione e dare spazio e luce alle persone più bisognose ed emarginate della società. Accompagnamento e ascolto. Marcellino è l'amore che trasmettiamo a chi passa attraverso le opere della FMCh.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziarvi per questo pellegrinaggio e per aver potuto viverlo e dividerlo con il gruppo.

"Marcellino è l'amore che trasmettiamo a chi passa attraverso le opere della FMCh"

José Luis González (Koki)

Il pellegrinaggio all'Ermitage è stato un dono del Padre e della Famiglia Marista. Camminare per La Valla, pregare a Rosey o sapere dove Marcellino voleva creare un centro per bambini orfani dall'altra parte del Gier è stata una ricarica di energia per continuare a scommettere sul mettere gli ultimi della società ai primi posti della nostra Provincia Marista di Mediterranea.

Sottolineo anche la catechesi di Fr. Benito Arbues nella Casa di Fr. Francesco, dove tutti i partecipanti della Provincia hanno riflettuto sulle persone impoverite delle nostre città per pensare a come possiamo rispondere a loro come Maristi di Champagnat. È stato un vero e proprio incontro.

"È stato un vero e proprio incontro."



Ricordo la frase che ci ha illuminato tanto durante il Bicentenario della Congregazione **"Tornare all'origine per ricominciare"**, sentendo al ritorno dal pellegrinaggio un rinnovamento del mio impegno nella Fondazione per le persone più vulnerabili. Riecheggia nel mio cuore quella frase di Marcellino con cui continuava dopo aver detto **"Per educare un bambino bisogna amarlo"...** **"Tutti allo stesso modo"**.

Innanzitutto, è stata una scoperta vivere sia il luogo che le storie raccontate in prima persona da fratelli che appartengono a quel passato reale da cui sono nati i maristi.

Sottolineo il momento in cui Fratel Benito ci ha spiegato nella stanza di Marcellino "dove ha vissuto Champagnat", "dove lo cercavamo", e ci ha reso partecipi dei suoi ultimi momenti alla guida del gruppo di fratelli.

Ogni singolo punto era perfetto. In realtà, credo che avremmo potuto avere un giorno in più per la riflessione e la condivisione di gruppo, perché i giorni erano 5, ma due erano dedicati al viaggio di andata e di ritorno.

Questo viaggio ha un impatto - e ne avrà ancora - sul modo di lavorare, sulla motivazione e sull'instancabile vocazione per la quale tutti noi lavoriamo giorno per giorno, come fece San Marcellino ai suoi tempi fino alla fine dei suoi giorni.

La missione di Marcellino è presente oggi in tutto, dall'inizio della giornata alla partenza dalla Scuola, dal Laboratorio, dalla Casa, ecc. Lavoriamo per e con tutti coloro che sono più vulnerabili, senza pensare alle loro caratteristiche; siamo per loro, per accompagnare, aiutare e dare una seconda possibilità a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Vorrei semplicemente ringraziarvi per l'esperienza, per il lavoro, per i nostri progetti, che ci danno la motivazione per essere sempre pronti a lottare contro le disuguaglianze, soprattutto per i più giovani, quelli che devono essere aiutati incondizionatamente, quei bambini, adolescenti e giovani che cercano una soluzione alla loro storia di vita. Grazie perché la nostra Fondazione continua a crescere, offrendosi a loro.



Elena Zurita

La esperienza di pellegrinaggio a L'Hermitage mi ha aiutato a voler continuare a fare la mia parte per la Fondazione Marcellino Champagnat.

Mi ha commosso molto l'ultima notte davanti ai resti di San Marcellino. È stata un'Eucaristia e un incontro molto toccante.

Conoscere in prima persona la vita di Marcellino e tutto ciò che ha fatto durante la sua vita mi ha fatto tornare con più voglia di continuare a lottare nella mia opera sociale con i bambini che hanno bisogno della nostra presenza e protezione. Marcellino si fa presente oggi, soprattutto nelle Opere Sociali che vengono svolte nella Fondazione, senza ovviamente

sminuire le Opere Educative.

È stata un'esperienza così speciale per me che non credo che qualcuno possa far parte della Famiglia Marista senza averla vissuta in qualche momento della propria vita.

"mi ha fatto tornare con più voglia di continuare a lottare nella mia opera sociale"





Celebrando la vita

Fr. Alberto Vizcaya e Fr. Samuel Gómez

Un gruppo di Fratelli della nostra Provincia ha celebrato questo mese il Giubileo d'oro della professione religiosa di 8 Fratelli: Francisco Javier, Vicente, Alberto, Ramón, Ventura, Alejandro, José e José Antonio. Congratulazioni!



La Casa Marista di Guardamar del Segura (Alicante) ha ospitato lo scorso 17 settembre un incontro di Fratelli, Superiori di Comunità, in cui sono stati affrontati temi della loro vita comunitaria. Ma non era l'unica attività. Infatti, l'evento principale del fine settimana è stata la celebrazione del Giubileo d'Oro della professione religiosa dei Fratelli. Francisco Javier Salazar, Vicente García, Alberto Lázaro, Ramón Rodríguez, Ventura Pérez, Alejandro Tobar, José Delgado e José Antonio Franco. Una vera celebrazione della vita.

Tradizionalmente, siamo soliti unire l'incontro dei responsabili delle comunità a settembre con la celebrazione in onore dei Fratelli che festeggiano i 50 anni di vita religiosa. Tuttavia, durante gli ultimi anni della pandemia non è stato possibile farlo e, da parte dell'Equipe di "Fratelli oggi", stavamo studiando diverse date e modalità che sono state posticipate a causa di misure sanitarie.

Infine, si è deciso di riunire tutti i festeggiamenti in sospeso all'inizio dell'anno scolastico 2022-2023. Così, sono stati presi contatti con i Fratelli che, dal 2020 a oggi, avrebbero celebrato l'anniversario. Il Fratello Provinciale, Fratel Aureliano, si è incontrato con loro per concordare un modello di celebrazione semplice e familiare, in linea con il nostro carattere marista.

Inoltre, un'altra prova - l'ennesima - che le "tre violette" accompagnano questi Fratelli è stato un gesto che hanno fatto nei confronti di chi ne ha più bisogno: i Fratelli hanno chiesto che il denaro che doveva essere utilizzato in questo incontro, come gesto di gratitudine nei loro confronti, fosse dedicato a un progetto di solidarietà; quindi, è stato indirizzato attraverso la nostra ONGD SED. Bene.

I Fratelli Aureliano e Damiano, Provinciale e Viceprovinciale, hanno preparato l'incontro e animato l'omaggio, al quale ha partecipato una buona rappresentanza di Fratelli, parenti e amici del gruppo festeggiato. È stata una celebrazione emozionante, bella e partecipata che riassumiamo brevemente qui di seguito.

L'incontro è iniziato con un caloroso benvenuto, un montaggio video che ha ricordato momenti e aneddoti della vita di ciascun Confratello, la testimonianza di ciascuno di loro su ciò che ha significato questo mezzo secolo di vita religiosa e l'eco del resto dei Confratelli presenti in assem-

blea che hanno espresso ciò che sentono e sono grati per loro.

Allo stesso tempo, sottolineiamo che ci hanno fatto gustare un momento speciale e ringraziamo Dio per la testimonianza di fedeltà che ci danno. Le parole di Aure e il dettaglio di una statua di Maria, la Buona Madre, insieme al simbolo del grembiule (servizio), hanno completato il momento dell'omaggio.

L'Eucaristia, celebrata successivamente, ha rappresentato un finale celebrativo e festoso della serata. Ancora una volta, abbiamo potuto ascoltare alcune parole sotto forma di sintesi di vita che Fratel Ramón ha pronunciato a nome di tutti dopo la lettura del Vangelo. Infine, c'è stata la cena, un momento rilassato in cui abbiamo condiviso e goduto del tempo insieme ai Fratelli che sono stati festeggiati. Grazie per la vita. Grazie per la vostra vita, fratelli giubilari.



Pellegrinaggio all'Hermitage

Un gruppo di nuovi educatori del 5° e 6° anno conclude la propria formazione marista visitando i luoghi di origine del nostro Istituto insieme all'Equipe di Risorse Umane, ai membri della Fondazione Marcellino Champagnat e a fratelli e laici maristi.



"Tornare alle origini per ricominciare".

Il motto scelto per la celebrazione del Bicentenario nella nostra Provincia potrebbe essere il titolo di queste informazioni che descrivono, in breve, il pellegrinaggio all'Hermitage (la casa madre dell'Istituto Marista) e al territorio francese dove Marcellino Champagnat è nato, cresciuto e ha sviluppato la sua attività, realizzato quest'estate 2022 da un gruppo di fratelli e laici della Provincia Marista di Mediterranea.

Infatti, è stata un'autentica esperienza di fede e di vita; un'opportunità per conoscere meglio la storia del nostro fondatore, San Marcellino; un privilegio per poter vedere da vicino il luogo in cui è germogliato il seme marista; e un dono per sentire, in comunità - come non potrebbe essere altrimenti - l'essenza della missione marista.

Questo viaggio ha segnato il culmine del processo di formazione di un gruppo di nuovi educatori maristi del 5° e 6° anno della nostra Provincia, un'iniziativa innovativa promossa dall'Equipe Provinciale di Risorse Umane, che ha guidato e accompagnato il gruppo in ogni momento. Insieme a loro, la spedizione è stata completata da membri della Fondazione Marcellino Champagnat, da diversi Fratelli provenienti dalla Spagna e dall'Italia e da altri maristi laici provenienti dall'Italia e dal Libano.

Prima del pellegrinaggio, tutti i partecipanti al viaggio hanno tenuto diversi incontri virtuali durante tutto l'anno per prepararsi a questo viaggio nel corpo e nell'anima, approfittando degli incontri per continuare a coltivare la nostra identità marista, approfondire aspetti della missione e rafforzare la nostra coscienza e il nostro lavoro di gruppo. Tutto questo, con il sostegno e l'intervento di diversi fratelli e con la creatività come bandiera, generando momenti e messaggi che hanno incoraggiato e motivato le settimane precedenti il viaggio.

Il pellegrinaggio all'Hermitage è stato costellato di momenti di grande emozione e di profonda gratitudine per la cura, l'alloggio e l'accompagnamento della comunità di Notre Dame de L'Hermitage di Saint Chamond (Francia), soprattutto attraverso le figure di Fr. Miquel Cubeles e dell'ex Superiore Generale, Fr. Benito Arbués.

Le loro riflessioni e i loro contributi in ogni viaggio ci hanno aiutato ad assaporare e ad arricchirci della vita e del carisma marista in ogni percorso lungo i sentieri, in ogni scoperta di luoghi e in ogni racconto della storia di padre Champagnat. È stata una grande esperienza formativa a contatto con la tradizione e con la natura. Un'esperienza per accrescere e approfondire la vocazione marista.

Tutti i partecipanti al pellegrinaggio sono stati accompagnati in un viaggio a ritroso di oltre due secoli; sono stati introdotti alla realtà di Marcellino; ai rischi e alle sfide affrontate nel suo tempo e nel suo ambiente; come il fondatore sul suolo francese; e al semplice protagonismo di Maria, la nostra Buona Madre, tra molti altri aspetti.

Ci sono state visite obbligatorie a Le Rosey, La Valla, Fourvière... e, naturalmente, in molti altri punti e luoghi pieni di simbolismo e di identità marista, dove si è potuto verificare l'impegno e la fede dimostrata in vari momenti e in varie situazioni da San Marcellino e dai primi Fratelli. Case, chiese, fiumi, rocce, sentieri, statue, manifesti, stanze, scuole... in ogni angolo si poteva venire a vivere, sentire e vibrare con il carisma, la vita e la missione di Champagnat.

Le esperienze personali e comunitarie si sono susseguite e accumulate nei tre giorni di viaggio attraverso le terre mariste francesi; e si sono concluse con un'emozionante celebrazione finale che ha rafforzato i legami di tutte le persone presenti con l'Istituto, lasciando tutti ancora più impegnati nella missione di Marcellino.





Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 8 - Settembre, 2022

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea

comunicacion@maristasmediterranea.com